

L'aquila e il cammello

*M*aria Ester, tempestiva e precisa nei suoi saluti, l'ultima sera del mio soggiorno in Terra santa mi mette in borsa un cammello. Piccola scultura in legno, grande dono per il valore dell'augurio significato.

Sai perché un cammello?

Perché è dotato di gambe lunghe che gli consentono non solo di attraversare il deserto, ma soprattutto perché ne tengono il corpo alto sulla sabbia e sufficientemente riparato dal fastidio del calore. E poi perché il suo muso è alto su un collo lungo e sempre rivolto verso il cielo.

Grazie Ester.

Per ringraziarti io metto nel tuo cuore un'aquila. Perché ti ricordi che Gesù ti ha fatta tutta per sé ed è geloso di te.

Grazie alle due potenti ali che ti ha donato ti chiama ogni giorno a spiccare il volo nel suo cielo, a staccarti decisamente da terra e allontanarti dalle insidie dei cacciatori.

Non temere il peso che tende a far perdere quota. Ad ogni flessione basta rinnovare in Lui il colpo d'ala. Quell'atto d'amore ti dona e ridona il tuo cielo.

Quel volo diventerà una meraviglia che attira in alto chiunque arranchi nel deserto del mondo.